



L'AMICHEVOLE. Si gioca al «Capone» alle 17. Biglietti dalle 15,30

Ancora prove di crescita a Vigasio Marcolini sfida il Lecco di Gaburro

Prove di Chievo. Un altro test, senz'altro probante, per raccogliere ulteriori elementi sulla gamba del gruppo e sui progressi nella maturazione del 4-3-1-2, quello che resta il modulo-base secondo la filosofia di Michele Marcolini. Almeno per ora, almeno

finché i movimenti di mercato non daranno all'organico gialloblù una dimensione più stabile e definitiva.

Comunque sia si torna in campo nel pomeriggio - alle 17, stadio «Umberto Capone» di Vigasio - per la partita con il Lecco di Marco Gaburro.

Squadra di Lega Pro con qualche legittima ambizione e dunque, come si diceva, utile banco di prova a una sola settimana dal via del calcio che conta, visto che il Chievo nel prossimo fine settimana, al Benetogodi, dovrà affrontare l'esordio di Coppa Italia sfi-



Marcolini e Mandelli al lavoro sul campo di Veronello FOTOGEXPRESS

dando la vincente di Ravenna-Sanremese, in campo oggi per il primo turno eliminatorio della competizione.

Gara secca oggi, gara secca anche al secondo turno: chi vince passa (e incrocia il Cagliari in Sardegna) senza l'appello della gara di ritorno.

Intanto c'è il Lecco e ancora ci sono parecchi giocatori che tra un mese, alla chiusura della lunga sessione di mercato, potrebbero trovarsi in un'altra città, vestiti con un'altra casacca. Bel condi-

zionamento per Marcolini, obbligato a fare di necessità virtù nell'attesa di poter conoscere una volta per tutte i confini del suo organico.

Come accennato la partita di oggi inizia alle 17 con biglietti che potranno essere acquistati alla biglietteria dello stadio di via Alzeri a cominciare dalle 15.30.

Gli Under 16 potranno entrare gratuitamente mentre per tutti gli altri spettatori il costo del tagliando è stato fissato in 5 euro. ● F.R.A.R.

IL PUNTO. La retrocessione ha sconvolto i vecchi piani a lungo termine di via Galvani. Buttiamo l'occhio alle concorrenti

Chievo, il mese della verità L'altra B però non aspetta

Empoli, Benevento e Frosinone (per adesso) in pole, poi Cremonese, Spezia, le solite Cittadella e Perugia Gialloblù in mezzo al guado allo sprint del mercato

I conti alla fine. Stavolta più che mai. Mina vagante vera il Chievo. La base della salvezza come punto di partenza, ma anche una rosa ora molto lontana in teoria da quella di fine mese. Con gente che credeva di stare in Serie A per tutta la vita scaraventata adesso in un altro mondo.

Ventidue giorni ancora di mercato lasciano aperte tutte le porte. Dai playoff fino ai bassifondi della B, probabilmente senza compromesso alcuno. Il campionato che il Chievo ritrova undici anni dopo ha meno qualità ma più variabili. Quelle con cui deve fare i conti anche Michele Marcolini. Perché il suo organico oggi ha una faccia ma fra un paio di settimane appena potrebbe averne una completamente diversa.

A differenza della tosta B, già piuttosto delineata.

Almeno ai piani alti. Il Chievo ha messo tutti in discussione, ma proprio tutti. Fra quelli dal contratto pesante la società s'è seduta a trattare solo con Meggiorini, primo contatto senza ancora un seguito. Con gli altri, fra Giaccherini, Obi e Djordjevic, si parlerà più avanti. Anche se il tem-

po stringe e il mercato tace. Potrebbero anche rimanere tutti, facilitando al Chievo la vita sul campo ma appesantendone i conti. E delle due la strada preferibile non è la prima, specie in una B che non guarda in faccia nessuno.

PRIMISSIMA FASCIA. Non facile scendere al piano di sotto.

Non a caso Luca Campedelli fin dal primo giorno ha avvertito l'intera compagnia. «Prima conserviamo la categoria, poi si vedrà», conscio della nuova dimensione del Chievo ma anche di un calcio che ormai conosce a memoria, scaltro abbastanza per rendersi conto che dopo un tonfo fragoroso è meglio intanto rimanere in piedi e poi, se si può, ricominciare a correre. Minacciosa la B, con la linea di demarcazione che stanno cercando di fissare Empoli e Benevento. Una appena scesa dalla A, con tanto amaro in bocca ma anche venticinque milioni di paracadute sul terreno di conti già rosi dopo robuste plusvalenze. Vedi le fresche cessioni di Caputo, Bennacer e Traorè. Altri 35 milioni più bonus vari. Una miniera d'oro e una

squadra fortissima, con la ciliegina dello juventino Mancuso, pagato cinque dopo le prodezze al Pescara.

Oppure il Benevento, una che da quando ha assaporato la A ha sempre in testa l'idea di tornarci. A costo di tenere il portafogli sempre a portata di mano. Con altri tasselli forti come Kragl e Schiattarella, svincolati da Foggia e Spal, più ambizioni come sempre misurate. O come il Frosinone che ha tenuto Ciano, valore supplementare in un complesso sempre solidissimo ed ora nelle mani sapienti di Sandro Nesta.

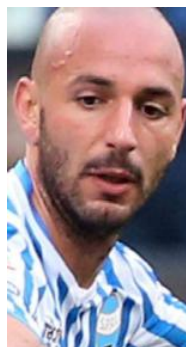
MINE VAGANTI. Anche la seconda fila ha parecchia sostanza. A partire dalla Cremonese ancora di Rastelli e con la direzione dall'alto di Nereo Bonato irrorata dalla potenza di patron Arvedi.

Mezza delusa dell'ultima stagione ma con tutte le carte in regola per impossessarsi del vertice e stazionarci.

Guai inoltre trascurare lo Spezia, col lavoro di Marino alle spalle, il calcio audace ora di Italiano che ha preso per mano il Trapani pieno di problemi traghettandolo fi-



Leonardo Mancuso dell'Empoli



Schiattarella al Benevento

La scadenza

MARTEDÌ IL SORTEGGIO DEL CALENDARIO. È ormai agli sgoccioli il conto alla rovescia in vista del sorteggio del calendario della Serie B 2019-20, che si svolgerà dopodomani, martedì, nella suggestiva cornice del Chiostro di San Francesco, ad Ascoli. Dopo Verona, Palermo, Leric, Pescara, Cesena e Bari è stata dunque scelta la città marchigiana per ospitare l'evento, preludio della

nuova stagione. L'evento, con inizio alle 20, sarà trasmesso in diretta da Dazn e RaiSport. Il torneo inizierà poi venerdì 23 agosto con l'anticipo dell'Open Day. Le altre partite della prima giornata si giocheranno tra sabato 24 e domenica 25, l'ultima giornata della regular season il 14 maggio 2020. Quattro i turni infrasettimanali e una sosta tra la coda del 2019 e l'alba del 2020: campionato fermo dal 30 dicembre al 17 gennaio.



Sandro Nesta da quest'estate allena il Frosinone, una delle favorite

no alla promozione di metà giugno e playoff infiniti. Un miracolo. Ha tanta fame Italiano, testato a lungo anche dal Chievo prima di andare dritto da Marcolini.

Temibilissimo il Cittadella, abituato dei playoff anche se all'ennesimo anno zero ma sempre guidato dalla coppia d'oro Marchetti-Venturato. Ostacolo scorbuto sarà pure il Perugia, sempre zitto a bocce ferme ma poi puntualmente coi suoi argomenti sempre profondi in tasca.

Ha mantenuto il profilo bassissimo pure il Livorno, salvo in extremis a maggio ma col desiderio di scavalcare quel fossato che delimita l'area playoff dai primi posti.

SENZA PRONOSTICO. Meglio essere diffidenti anche da società virtuose come Pordenone ed Entella, secondo il teo-

rema per cui chi sale dalla Lega Pro l'anno dopo fa tanta strada anche in B. A tante è riuscito anche il doppio salto, ormai quasi ciclico negli ultimi anni. Di matricole ormai non ce ne sono più.

Ha ragione Campedelli alla fine, perché il mare rischia di essere sempre agitato. Soprattutto per chi come il Chievo non ha ancora le certezze sufficienti per capire verso quale direzione dovrà soprattutto guardarsi.

Facile scivolare su una strada che conosci poco. Basti rivolgersi al Crotonese, caduto in B e a un passo dal precipitare in Lega Pro fra desideri immediati di rivincita, moduli sbagliati, giocatori fuori posto ed errori di valutazione.

Anche per questo il Chievo, da ora in avanti, non dovrà sbagliare nulla. ● A.D.P.

CALCIO A 5 MSP. Juve e Tottenham si arrendono in semifinale. Gotfrid eletto miglior portiere della stagione

World Champions: festeggia il Toronto

Barcellona piegato 8-6 in una finalissima da brividi Viviani miglior giocatore e top scorer del torneo

Nicolò Vincenzi

Il comitato scaligero Msp mette in archivio anche la World Champions 2019 di calcio a 5: nella tredicesima edizione del Torneo Kubitek il premio va al Toronto dei due bomber di eccezione Soprana e Viviani. Iniziata il 10 giugno hanno partecipato alla World Champions otto

squadre dell'area Uefa Champions League, quattro della Libertadores e altre quattro della zona Oceania/Africa.

Le squadre sono poi state suddivise in quattro gruppi da quattro prima di quarti, semifinali e finali.

Ai gironi si erano sfidate River Plate, Boca Juniors, Grenio, Palmeiras, Barcellona (arrivata fino in finale), Porto, Manchester United, Roma, Toronto, New York Red Bulls, Guadalajara, America, Juventus, Tottenham, Ajax e Liverpool. Nella prima semifinale si sono affrontate Toronto (formazione canadese)

e Juventus. Alla vigilia la squadra italiana godeva dei favori del pronostico per il percorso netto fino a quel momento e per la freschezza atletica. Ma sulla sua strada ha trovato una delle formazioni più attrezzate del torneo.

Il 4-0 bianconero nei primi minuti faceva ben sperare ma presto sono cambiate le carte in tavola. Il Toronto ha iniziato a macinare gioco e grazie alle ottime prestazioni di Georgescu e Viviani, autori rispettivamente di sei e quattro gol - il sogno juventino è tramontato. La seconda gara in programma prevedeva



Il Toronto, prima classificata alla World Champions

va Tottenham-Barcellona e favori del pronostico tutti per gli spagnoli, pronti a confermare il trend positivo della stagione appena conclusa.

Sul percorso degli spagnoli però si è palesata una squadra quadrata che ama il gioco semplice e lineare e che ha in Compagni un terribile ceccino. Il punteggio di 8-7 ha regalato così ai catalani la possibilità di giocare la competizione fino alla fine.

La finale fra Barcellona e Toronto si è messa subito molto bene per la squadra di Zorzella (i blaugrana) che dopo soli dodici minuti si era portata sul 4-0. Sembrava tutto finito ma gli avversari sul finire del primo tempo hanno accorciato di due gol chiudendo la prima frazione sul 4-2.

Il secondo tempo si è aperto con la squadra di Castellani all'arrembaggio ma troppo spesso infilzata in contropiede. C'è però tempo e modo di reagire, accorciare e pareggiare con un uno straordinario e impeccabile ceccino come Viviani. Gli spagnoli riescono di nuovo a portarsi in vantaggio, ma la forza d'impeto dei canadese è incontestabile. La gara finisce 8-6 per la squadra del Toronto che si laurea così campione.

Alla presenza di Danilo Montanari, vicepresidente nazionale Msp, e Antonio Portale, presidente regionale Msp, è stato premiato Gjoca Gotfrid come miglior portiere e Luca Viviani come miglior realizzatore e miglior giocatore del torneo. ●